

rende un suono lugubre; nell'altro lato è una macchina di legno, concava, e di figura ovale, che serve pure allo stesso uso. Il suono dell'uno, e dell'altro de' due strumenti malenconici, accompagna le voci de' *Bonzi* quando cantano le lodi del Dio Tutelare della Pagoda.

Nel mezzo di questo Altare è collocata la Dea *Coanginpussao*, la quale tra le braccia tiene un Bambino. Ha per base un fiore di bronzo dorato, largo ed aperto simile al gambo di un carciofo. Intorno alla Dea sono disposti molti Idoli subalterni, li quali co' loro atteggiamenti mostrano il rispetto, che le hanno, e la loro venerazione.

Sopra le muraglie del medesimo Tempio, da' *Bonzi* sono stati delineati molti caratteri, o geroglifici fatti in lode di quella falsa Divinità. Si vede in oltre fra le altre cose un quadro storico, o allegorico dipinto a fresco, il quale rappresenta uno Stagno di fuoco, in cui pare, che nuotino molti Uomini, gli uni portati da mostri, li quali non sono mai stati se non nella pazza immaginazione del Pittore; e gli altri circondati in ogni lato da Dragoni, e Serpenti alti. Nel mezzo dell'ardente Stagno s'erge una Rupe scoscesa, nella cui sommità sta la Dea sedente con il Bambino tra le braccia, e che sembra chiamare a sè tutti coloro, che ardono in quello Stagno di fuoco. Ma un Vecchio, cui stanno in capo le corna, ed ha le grandi orecchie pendenti allo in giù, impedisce loro lo alzarli sino alla sommità della Rupe, e sembra, che li voglia allontanare a colpi di mazza. Quel Vecchio terribile sarà senza dubbio qualcheduno di que' Dei malefici, de' quali si è già fatta menzione.

Dietro all'Altare è una specie di Libreria, li cui li-